



La VOCE

per l'unità della Corea e del CISIS

*Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità
direttore Miriam Pellegrini Ferri*

La gloriosa Bandiera

La VOCE ANNO XVI N°3

novembre 2013

PAGINA 1

- 13

Cari compagni,
vi scrivo per informarvi che è appena uscito a cura dell'Associazione di Amicizia e Solidarietà Italia - RPD di Corea (di cui sono tra i promotori) il volume "Scritti scelti sul socialismo coreano". Invitiamo ad acquistare il volume e se possibile pubblicizzarlo tra i compagni, le associazioni e chiunque ne possa essere interessato.

Segue la presentazione del volume.

Grazie,
Flavio Pettinari

Presentazione del libro:

Kim Il Sung, Kim Jong Il, Kim Jong Un
SCRITTI SCELTI SUL SOCIALISMO COREANO

Edizioni Simple. 293 pagine, 18 euro

Codice ISBN: 978-88-6259-821-7

[Il libro può essere richiesto in libreria o direttamente all'editore](#)

Il volume è una raccolta di opere (scritti, discorsi, interviste) dei tre massimi dirigenti che la Repubblica Popolare Democratica di Corea ha avuto dalla sua fondazione: Kim Il Sung, il generale guerrigliero fondatore del Partito del Lavoro e della Repubblica Popolare Democratica di Corea; Kim Jong Il, ideologo e guida del Paese negli anni del potenziamento militare sullo scacchiere multipolare; Kim Jong Un, giovanissimo dirigente eletto nel 2012 alla carica di Primo Segretario del Partito e Primo Presidente della Commissione di Difesa Nazionale, massimo organo del potere statale della RPDC. Nei 17 titoli presentati, vengono affrontati molteplici argomenti: dalla guerriglia contro l'occupazione giapponese all'edificazione socialista, dalla nascita del Partito del Lavoro alla formulazione filosofica del Juché, dal crollo del socialismo nei paesi est europei all'analisi del nuovo mondo multipolare e alle prospettive di riunificazione con la Corea del Sud.

Particolarmente interessanti sono le opere più recenti, quelle attinenti alla questione nucleare e al rafforzamento militare e quelle relative alle politiche di rinnovamento del paese e all'innalzamento degli standard di vita della popolazione – argomenti che hanno lasciato intendere ai commentatori aperture verso il mercato su modello di altri paesi socialisti asiatici.

Questa pubblicazione, accompagnata da una presentazione essenziale, da un glossario e dalle brevi biografie degli autori, si propone di far conoscere ai lettori italiani, senza interpretazioni o filtri, il pensiero originale dei tre dirigenti coreani, pensiero che troppo spesso viene – volontariamente o per superficialità – banalizzato o travisato.

Le note, le biografie e lo stesso glossario si basano su pubblicazioni e materiale ufficiale della Corea Popolare: compito dei curatori è stato essenzialmente quello di rendere in italiano il pensiero e i concetti del socialismo coreano evitando appunto di interpretare soggettivamente i testi presentati.

In breve, questo volume offre la possibilità di conoscere direttamente le peculiarità del socialismo coreano, la storia della [Corea contemporanea e l'origine reale delle tensioni da "guerra fredda" che ancora attraversano l'Estremo Oriente.](#)

Korean Friendship Association Italia

[Associazione di amicizia e solidarietà Italia - RPD di Corea](#)

Il Partito del Lavoro e la Rivoluzione Coreana

adminkfa / ottobre 9, 2013

Associazione di amicizia e solidarietà Italia - Repubblica Popolare Democratica di Corea



In occasione del 68° anniversario della fondazione del Partito del Lavoro di Corea, la sezione italiana dell'Associazione di Amicizia e Solidarietà con la Repubblica Popolare Democratica di Corea ha organizzato un'assemblea pubblica per celebrare tale ricorrenza. I lavori si sono tenuti all'interno dell'Ambasciata della stessa Corea Popolare, grazie alla gentile concessione del suo personale. A spiegare l'utilità di tale iniziativa e a presentare i vari relatori è stato Paolo Piu, Delegato Ufficiale della nostra Associazione. Molto interessanti sono stati gli interventi di Cristian Pivetta, membro della KFA-Milano, e Alessandro Mustillo, Segretario del Fronte della Gioventù Comunista, i quali hanno illustrato le loro rispettive visite nella Corea Democratica, descrivendo quest'ultima come coraggiosa, ammirevole e soprattutto, a dispetto di quanto si possa leggere sulle maggiori testate giornalistiche occidentali, normale, coi propri pregi e con le proprie difficoltà. Roberto Gabriele, Presidente del Comitato di Appoggio e Solidarietà alla RPDC, ha sottolineato l'enorme importanza che la Corea Popolare e il Partito del Lavoro di Corea rivestono nel contesto del movimento comunista e ant imperialista internazionale, fornendo anche interessanti spunti di riflessione circa gli atteggiamenti ipocriti e accondiscendenti dell'attuale sinistra italiana in merito a tutti i tragici fenomeni politici e sociali che il modello economico capitalistico comporta. Successivamente all'intervento di Massimo Urbani, ex console italiano nella Corea Popolare che, avendo vissuto dieci anni a Pyongyang, ha potuto constatare da solo la effettiva realtà del Paese, ha preso la parola l'Ambasciatore della RPDC in Italia, S.E. Kim Chun Guk, il quale ha spiegato ai presenti come, agli occhi del popolo coreano, il Partito del Lavoro rappresenti la colonna portante della società socialista e il vero grande artefice e difensore dell'indipendenza nazionale. Sollecitato da una domanda pervenutagli dal pubblico, ha poi esposto la posizione del Partito del Lavoro in merito alla divisione della Penisola di Corea, vista dai comunisti coreani come la più grande tragedia nazionale in 5000 anni di storia, alla quale porre fine il più presto possibile secondo quanto indicato dal Presidente Kim Il Sung e dal Dirigente Kim Jong Il. Successivamente, il personale dell'Ambasciata ha gentilmente offerto un buffet a base di specialità coreane



Brevi considerazioni sulla letteratura della Corea Popolare

italiarpdc / ottobre 4, 2013

Associazione di amicizia e solidarietà Italia - Repubblica Popolare Democratica di Corea

Proponiamo un breve saggio sulla letteratura della RPD di Corea scritto da Davide Rossi, che ringraziamo per questo contributo.



Il testo è contenuto nel volume di Rossi [Pyongyang, l'altra Corea](#), introduzione di Maurizio Scaini, postfazione di Flavio Pettinari, Mimesis Edizioni, 2012.

Il libro si trova nelle librerie ed è richiedibile al Centro Studi "Anna Seghers": annaseghers@libero.it o direttamente all'editore Mimesis: commerciale@mimesisedizioni.it

Addentrarsi nella letteratura socialista è già di per sé arduo, essendo un sistema di valori, culturale, sociale, finanche linguistico, molto lontano dal nostro. Va tuttavia riconosciuto che la letteratura coreano-popolare, tanto quella eroica – militaresca, che ha caratterizzato il primo cinquantennio della Repubblica, quanto quella pedagogica dell'ultimo ventennio, è decisamente estranea a un certo maschilismo presente nella letteratura sudcoreana. Certo risente di un forte familismo, ovvero, del riconoscere nella famiglia il fulcro della società socialista, facendo proprio la scelta staliniana, la quale, accantonando le geniali proposte della compagna Alexandra Kollontaj, si è adeguata al sentimento popolare russo, poi valorialmente estesosi a tutti i paesi del campo socialista, superando la visione marxista che, a mio giudizio a ragione, leggeva nella famiglia – e nel suo ambito ristretto e non collettivo –

l'origine di molte degenerazioni legate al concetto di proprietà e all'estensione sociale della stessa, tanto dal punto di vista teorico, quanto pratico – economico.

Protagonisti della letteratura coreano-popolare sono i lavoratori, i soldati, le madri e i padri di famiglia. Abbondano infatti non solo i contadini capaci di dissodare terre impossibili e gli operai che salvano preziose macchine industriali, ma molti combattenti, protagonisti delle diverse guerre che il popolo ha dovuto sostenere, prima contro l'imperialismo giapponese e dopo contro l'aggressione statunitense. Certo, Kim Il Sung, padre della patria, ha affermato: "un'arte e una letteratura realmente realiste e rivoluzionarie mostrano gli aspetti più belli e più nobili della vita umana", favorendo un certo eroismo di maniera, ma questo non ha impedito alla letteratura della Corea Popolare di sviluppare testi ricchi di protagonisti tanto maschili, quanto femminili, capaci di incarnare, al pari della patria, dello stato e del partito, o parallelamente, o a completamento di questi, le virtù della semplicità, della bontà, della spontaneità, della dolcezza. È interessante come gli autori e le autrici non abbiano assegnato alle donne un ruolo ancillare rispetto agli uomini, ma, anzi, è interessante osservare come nelle donne si concentrino, moltiplicate ed esaltate, le qualità umane.

Va per altro segnalato che, alla fine della guerra del 1953, la maggioranza assoluta degli intellettuali, degli scrittori, degli artisti, sceglie di vivere nella Corea Popolare. Questi intellettuali rappresentano un gruppo eterogeneo che supera numericamente di molto quanti già avevano fatto una scelta, schierandosi con il socialismo, con slancio ed entusiasmo, aderendo fin dal 1945, con l'indipendenza nazionale, alla KAPF, ovvero la Federazione Coreana degli Artisti Proletari. Personalità di sentimenti patriottici, contrarie alla tutela a stelle e strisce imposta nel sud, scelgono la Repubblica Popolare Democratica di Corea. Tra loro il poeta e primo storico della letteratura coreana Im Hwa, Kim Kirim, Yi Kiyong, Pak Taewon. Quanto accaduto in Corea rispecchia gli avvenimenti tedeschi, anche là, da Anna Seghers a Bertolt Brecht, da Heinrich Mann a Johannes Becher, scelgono la DDR e non la Germania Occidentale.

Sarà Kim Jong Il, il nuovo capo di stato, dentro i difficili anni '90, ad invitare gli scrittori a porre al centro della letteratura i saperi e la produzione materiale e immateriale, i tecnici e gli uomini di scienze, gli innovatori e gli sperimentatori, i creativi, più che i classici protagonisti della prima stagione della letteratura coreano-popolare. Secondo il critico Kim Chae Yong, con gli anni '90 il romanticismo rivoluzionario viene superato dando spazio ai temi del lavoro e della critica sociale. Prevale, più che la denuncia del nemico di classe, la pedagogia rivoluzionaria, il metodo rivoluzionario di convincimento dei dubbiosi, il mondo di lavoro in tutte le sue sfaccettature, il contesto sociale che porta gli individualisti e gli egoisti a correggersi e a dar ragione a Che Guevara, il quale sosteneva che ragionare da individui e non come collettivo sia criminale.

È evidente la centralità del lavoro, nelle tematiche affrontate. Il lavoro e il suo miglioramento creano una costante tensione volta a fare meglio, in fabbrica, come in campagna, con la certezza che più ortaggi, come più pezzi meccanici, possono garantire a tutto il popolo di vivere meglio, con più serenità, se non con più agiatezza, e certamente con meno preoccupazioni. In questo senso va letto il ruolo dello stato e del partito, l'organizzazione del lavoro non risponde più alle dinamiche che per secoli hanno visto un conflitto di classe tra i pochi abbienti e i molti sfruttati, in cui i primi si facevano scudo delle leggi feudali e borghesi per assicurarsi lo sfruttamento dei secondi, ma alle necessità delle classi lavoratrici, che dopo alcuni decenni di socialismo corrispondono a tutto il popolo, emancipatosi da modalità di produzione che prevedessero la subordinazione degli uni rispetto agli altri. Riecheggia, anche se non esplicitamente espresso, il concetto marxiano di una società senza oppressi e senza oppressori, in cui ciascuno produce secondo le proprie capacità e ottiene quanto è conforme alle sue necessità. La fabbrica diventa così il luogo dove sboccia e si esprime la creatività, immaginando miglioramenti tecnici e produttivi.

Trova tuttavia anche spazio un forte e dura critica verso quei dirigenti, di fabbrica e di partito, che occupano burocraticamente il loro posto di lavoro, che mirano a un vantaggio personale, che non perseguono con la necessaria dedizione, con una corretta etica e con un fattivo disinteresse personale, i traguardi che la società tutta, nel suo insieme, si è data e si è posta.

Interessante notare come le certezze sociali, le conquiste non discutibili di casa, scuola, lavoro, pensione, salute, aprano nella letteratura un grande filone che potremmo definire di "recupero sociale", ovvero una tensione, pagina dopo pagina, che prima stigmatizza quanti in cuor loro hanno maturato sentimenti contrari a una visione sociale e partecipata della vita e in ultima analisi della comunità nazionale, che invece si vuole sempre far percepire non come sommatoria di individui e gruppi, ma come luogo unito e unisono, per indirizzarli quindi al bene comune, al miglioramento e al progresso collettivo. Proprio il conflitto tra effimeri interessi personali e prioritari interessi collettivi acquisisce nelle opere più recenti una nuova attenzione nella letteratura coreana, ovviamente con la vittoria dei secondi.

Diverse donne emergono come scrittrici. Kang Puk Rye debutta a ventotto anni nel 1960 con "Festa di compleanno", prosegue con "In un isolato villaggio di montagna" e arriva a "Una giornata della direttrice", in cui una donna, a guida di una fabbrica, entra in conflitto con il marito che non la aiuta nelle faccende domestiche, fino al punto di immaginare di dover abbandonare il lavoro, scelta che ovviamente alla fine non compirà, perché la vita privata e l'affermazione attraverso il lavoro delle donne, non può essere schiacciata da atteggiamenti antisociali degli uomini. Di dieci anni più giovane, Yang Wi Son esordisce nel 1974 con "Il conducente del camion frigorifero" e nel recente "Ali impazienti" critica una fidanzata piena di pretese verso il suo ragazzo, il quale non riesce così a concentrarsi come vorrebbe nel progetto scientifico in cui è impegnato e che tanto beneficio produttivo dovrebbe portare, al meno nelle sue intenzioni, alla nazione e al popolo.

Un romanzo come "Amici" di Baek Nam Ryong è un buon esempio per comprendere i valori, i sentimenti, l'importanza della creatività e la sua alta considerazione dentro la società della Corea Popolare, nonché per leggere con attenzione la distanza tra l'idealizzazione della famiglia e la sua concretezza, fatta di dubbi, esitazioni, errori, passi avanti, ma anche passi sbagliati, slanci umani, spesso risolutivi. L'autore, nato nel '49, fa parte del movimento letterario "15 aprile" il quale chiede una letteratura più realista e meno eroica, ritenendo che avesse ragione Bertolt Brecht nel definire il realismo socialista: "la fedele riproduzione della convivenza umana, effettuata dai punti di vista socialista, con i mezzi dell'arte." Baek Nam Ryong inizia a scrivere a trent'anni, dopo un decennio in fabbrica come operaio. Una ventina le sue opere pubblicate. "Amici" narra la storia di un divorzio, o meglio di come il giudice in un paese socialista non sia un semplice registratore della separazione, un mero assistente della decisione maturata tra i coniugi, ma un attento verificatore delle loro intenzioni, delle possibilità di riconciliazione, della necessaria e prioritaria tutela dei figli. Non a caso il protagonista del romanzo, il giudice, riuscirà alla fine a rappacificare la coppia, la quale affrettatamente intendeva sciogliere la propria unione. La bellezza del romanzo sta nella sua capacità di travalicare la storia d'amore tra la cantante del collettivo di fabbrica, ovviamente impegnato in canzoni dai testi e dalle melodie ispirati "ai sentimenti ideologici del proletariato" e il marito operaio al tornio, mettendo in luce, quasi in parallelo, altre vicende di coppia, quella del magistrato e della sua compagna agronoma, spesso assente per lavoro nelle lontane e montagnose regioni del nord, quella di una insegnante dedicata ai suoi studenti, con un marito tecnico incline all'alcol. Per tutti, con salti temporali, viene ferocemente confortata l'iniziale esaltante passione e lo smarrirsi di quel sentimento fremente e furibondo, fino al punto di perdersi per rivoli inconoscibili e inspiegabili, che trasformano i sorrisi degli inizi in precarie se non gelide convivenze. Anche in questo romanzo, come in molte altre pagine della letteratura coreano-popolare, emergono il rispetto reciproco, la modestia, l'abnegazione, l'onestà, come valori universali, universalmente accettati, accolti e promossi, quegli stessi valori che alla fine non solo rappezzano, ma danno nuovo slancio e nuovo senso alle coppie. Contrariamente ai più diffusi testi antropologici, che condividono l'interpretazione della nascita della famiglia monogamica come un ulteriore sviluppo dell'organizzazione privatistica della società, organizzata secondo i concetti e le necessità della proprietà, nel romanzo il giudice sostiene la tesi, a suo modo affascinante, secondo cui la famiglia monogamica sia una grande vittoria giuridica delle donne, capaci di imporre, vincendo la bramosia degli uomini, "una nuova vita morale nella storia degli esseri umani". Il matrimonio come il divorzio in un paese socialista come la Corea Popolare, non sono insomma un fatto privato o amministrativo, ma sociale e politico, in quanto la famiglia, come detto, è vista come cellula imprescindibile della società.

Concludendo è evidente la pluralità, per quanto orientata, dei temi affrontati e l'assolutamente interessante ricchezza di opere, scrittori e scrittrici.

Spiace, occorre ammetterlo, la totale inesistenza in lingua italiana di questi romanzi e di questi racconti, pregiudicando, inevitabilmente, prima ancora della loro fruizione, una più larga conoscenza della loro esistenza.

Kim Jong Un, discorso sulla Direzione Rivoluzionaria Songun.

CONFERIAMO ETERNA AMMIRAZIONE ALLA DOTTRINA RIVOLUZIONARIA DEL SONGUN DEL COMPAGNO KIM JONG IL E AI SUOI STORICI SUCCESSI

italiarpc / agosto 28, 2013

Associazione di amicizia e solidarietà Italia - Repubblica Popolare Democratica di Corea



Discorso pronunciato in occasione del 53° anniversario dell'inizio della direzione rivoluzionaria Songun da parte del compagno Kim Jong Il, pubblicato sul Rodong Sinmun, quotidiano del Partito del Lavoro di Corea, e sul Joson Inmingun, giornale dell'Esercito Popolare.

25 agosto Juché 102 (2013)

Con grande rispetto per il compagno Kim Jong Il e ferma fiducia nella vittoria finale della rivoluzione, i nostri soldati e il nostro popolo celebrano il 53° anniversario dell'inizio della direzione della rivoluzione del Songun da parte di Kim Jong Il.

kimjongun_army

Il Giorno del Songun, che ricorda l'inizio della direzione rivoluzionaria del Songun da parte del Generale Kim Jong Il, rappresenta, assieme all'anniversario della fondazione dell'Esercito Popolare di Corea, una data di importanza storica, nella quale è stata posta una pietra miliare nella storia dell'edificazione delle nostre forze armate rivoluzionarie e del Paese. Questo giorno ha segnato una svolta radicale nello sviluppo delle nostre forze armate e della causa del Juché, e la storia e le tradizioni della nostra rivoluzione del Songun, le quali sono state portate avanti con la forza delle armi conseguendo inoltre vittorie su vittorie, hanno potuto consolidarsi... continua a leggere



Paolo Piu nuovo delegato ufficiale della Korean Friendship Association Sezione Italiana

adminkfa / settembre 17, 2013

Associazione di amicizia e solidarietà Italia - Repubblica Popolare Democratica di Corea



Paolo Piu (nella foto con il segretario dell'ambasciata della RPDC in Italia, Paek Song Chol), è stato nominato nuovo Delegato Ufficiale della KFA al posto di Flavio Pettinari, che ha deciso di lasciare tale incarico ed è stato nominato Segretario Generale in qualità di membro onorario dell'Associazione. Dal 2006, Flavio Pettinari ha guidato per sette anni la KFA con grande entusiasmo e preparazione facendo conoscere in modo serio e approfondito la realtà della Corea Popolare in Italia. Altri membri onorari dell'associazione in Italia sono Bernardo Fallani fondatore nel 2002 della sezione Italiana della KFA, e Massimo Urbani console dal 1997 al 2007 nella RPDC uno dei massimi conoscitori Occidentali del popolo Coreano.

A Paolo Piu, che è membro della KFA Sezione Italiana dal 2008 e che è diventato responsabile dell'organizzazione nel 2009, vanno le congratulazioni e i migliori auguri di tutti gli iscritti e di tutti i simpatizzanti dell'associazione e della Corea Popolare.

Nel nuovo staff della KFA Italia fanno il loro ingresso anche quattro giovani compagni avranno mansioni di informazione e organizzazione che sono : Lorenzo Scala, Giulio Clerici, Livio Schiano di Cola, e Domenico Raco. Per il nord Italia il responsabile organizzativo sarà il milanese Cristian Pivetta.

Recenti successi internazionali degli atleti nordcoreani.

italiarpc / settembre 29, 2013

Associazione di amicizia e solidarietà Italia - Repubblica Popolare Democratica di Corea

Continuano i successi degli atleti della RPDC sul piano internazionale. Ai recenti Campionati Mondiali di Lotta che si sono tenuti nel mese di settembre Budapest, Yun Won Chol ha ottenuto a medaglia d'oro maschile nella lotta greco-romana – 55 kg., battendo in finale l'avversario sudcoreano, mentre So Sim Hyang ha raggiunto il podio con il bronzo per la lotta libera femminile – 51 kg.

A Pyongyang si è invece tenuto il 27° Torneo Internazionale di ping pong, che ha visto i giocatori nordcoreani piazzarsi al secondo, terzo e quarto posto dietro al cinese Xue Fei nella categoria maschile, mentre nella categoria femminile il podio è stato occupato unicamente da atlete della RPDC, con in vetta Kim Hye Song.

taekwondopyongyang

Nella prima partita del Campionato Asiatico di Calcio under 16 2014, la nazionale della RPDC ha prevalso 3 a 0 sul Myanmar.

Il 18 settembre infine, si è chiuso a Pyongyang l'8° Campionato Nazionale di Arti Marziali, vinto dal team di Taekwon-Do della provincia Hwanghae nord.

